

L'emergenza

Vaccini al Campo Coni sfilano anche i 40enni

► Diventano operative nel capoluogo le somministrazioni alla fascia «giovane»
► Accelerata in provincia resa possibile dall'arrivo della nuova scorta di Pfizer

LA CAMPAGNA

Antonello Plati

È il turno dei quarantenni anche ad Avellino. Dopo l'avvio, lunedì scorso, delle convocazioni nei centri vaccinali dell'Alta Irpinia e della Baronia (con la sola eccezione di Mercogliano), da ieri anche i cittadini nella fascia di età dai 40 ai 49 anni residenti nel capoluogo sono stati chiamati per fare la prima iniezione del vaccino anticovid.

A loro, come noto, è riservato il siero statunitense Pfizer-BioNTech del quale, sempre nella giornata di ieri, c'è stato un altro consistente rifornimento (ormai sono regolari con cadenza bisettimanale) con 15 pizze che sono state consegnate all'ospedale Frangipane di Ariano Irpino (l'hub provinciale per lo stoccaggio e la conservazione dei box vaccinali). Dunque, nei frigoriferi del Tricolle sono arrivate complessivamente 17mila 550 dosi: infatti, ogni pizza contiene 195 flaconi da ognuno dei quali è possibile estrarre fino a 6 vaccini.

Ma mentre sono chiamati all'appello anche gli ultraquarantenni, restano in attesa un migliaio di persone nelle fasce di età dai 60 ai 79 anni. Si tratta, come più volte segnalato dal Mattino, di persone che hanno chiesto - o sono state obbligate a farlo - la riprogrammazione dell'appunta-

mento in quanto in prima convocazione o non sono stati ritenuti idonei o non si sono presentati per problemi di altra natura (l'sms di convocazione arriva la sera prima, a volte dopo le 22). Ieri mattina, una delegazione s'è recata presso gli uffici di via Degli Imbimbo per avere informazioni in merito. Tuttavia, la situazione resta ancora bloccata in quanto nessuno ha ricevuto rassicurazioni sulla riprogrammazione della convocazione.

Martedì scorso, intanto, record di somministrazioni in provincia di Avellino. L'Asl di Avellino, infatti, ha fatto 4mila 829 dosi di vaccino (aggiornando così il picco di iniezioni raggiunto la settimana scorsa con 4mila 744). Così suddivise: 203 a Monteforte Irpino, 233 a Mirabella Eclano, 153 a Sant'Angelo dei Lombardi, 132 a Montemarano, 764 ad Avellino (560 al campo Coni e 204 nel drive trough della caserma Berardi), 202 a Montoro, 233 a Solofra, 359 ad Ariano Irpino (215 al centro Vita di Ariano Irpino e 144 al 144 Palazzetto dello sport), 225 a Vallata, 212 ad Atripalda, 67 a Flumeri, 204 a Moschiano, 124 a Cervinara, 208 a Montefalcione, 240 a Grottaminarda, 219 a Mercogliano, 204 ad Altavilla Irpina, 200 a Mugnano del Cardinale, 225 a Montella, 69 a Bisaccia, 161 a Lioni e 192 a domicilio.

Stando all'ultimo report diffuso dall'Asl, da gennaio a oggi sono state fatte, tra prime e seconde dosi, 228mila 291 inoculazioni nei 23 centri vaccinali della provincia di Avellino. Ed è stato raggiunto il 50 per cento della popolazione adulta (circa 320mila cittadini) almeno con una iniezione. Nel dettaglio: 161mila 459 prime dosi (pari al 50% circa della popolazione adulta) e 67mila 104 richiami (pari al 20% circa della popolazione adulta). Su 25mila 913 adesioni degli ultraottantenni, 24mila 749 hanno avuto la prima dose e 21mila 436 la seconda; su 22mila 705 ultra-sessantenni, 20mila 536 la prima, e 215 seconda; su 24mila 839 ultrasessantenni, 20mila 346 la prima e 46 la seconda; su 32mila 673 ultracinquantenni, 19mila 850 la prima e 19 la seconda; su 22mila 220 ultraquarantenni, 1050 la prima dose e ancora nessuno la seconda; su 41mila 607 adesioni di fragili, 35mila 671 hanno rice-



vuto la prima dose e 26mila 782 la seconda; su 3mila 282 disabili, 2mila 609 prima dose e 1775 la seconda; su 16mila 248 caregiver, 12mila e 28 la prima e 3mila 157 la seconda.

«Quasi uno su due è vaccinato con almeno una dose», commenta il sindaco di Lioni Yuri Gioino. «È un ottimo dato, ma non ancora sufficiente per abbassare la guardia. Per questo non dobbiamo assolutamente pensare che il calo generale dei contagi significhi che il problema è ormai alle spalle. Non è così e non sarà così. Tutti noi dobbiamo ancora evitare com-

portamenti imprudenti e fare passaparola per convincere quanta più gente possibile a vaccinarsi. Solo così metteremo fine a questa brutta esperienza».

La Cgil di Avellino, unitamente alle categorie Filt e Nidil, chiede poi di immunizzare gli autisti precari. Per questo motivo le sigle hanno scritto all'amministratore unico dell'Air sottolineando la necessità di sottoporre alla vaccinazione anche i lavoratori impegnati alla guida dei mezzi che sono assunti con contratti in somministrazione, dipendenti dell'Agenzia

Lavorint ma in servizio, appunto, sui bus di linea dell'Air: «Tutti i lavoratori sono uguali soprattutto quando si tratta della salute e della sicurezza e svolgono la stessa attività lavorativa», sottolineano i segretari generale Franco Fiordellisi, Filt Cgil, Luca Napolitano, e Nidil Cgil, Italia D'Acerno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RESTANO DECINE
DI OVER 60
AD ASPETTARE
LA PRIMA DOSE
DOPO AVER SALTATO
L'APPUNTAMENTO**

TRASPORTI ANCORA A RISCHIO, IL SINDACATO CHIEDE LA COPERTURA PER GLI AUTISTI PRECARI DELL'AIR



Peso: 48%

L'ORGANIZZAZIONE DEFINISCE «PROBABILE» LA PROTEZIONE OFFERTA DAI SIERI MA LIMITATAMENTE A PFIZER E ASTRAZENECA

L'Oms: «La variante indiana è la più trasmissibile»

MILANO. La variante indiana di Sars-CoV-2 (B.1.617) è più trasmissibile. Un'«*aumentata trasmissibilità*» del mutante è riportata dall'Organizzazione mondiale della sanità, che nell'ultimo rapporto settimanale dedica un focus agli aggiornamenti emersi sulle caratteristiche trasmissibilità, gravità della malattia, rischio di reinfezione, capacità di diagnosi ed efficacia dei vaccini per le varianti del coronavirus pandemico che destano preoccupazione, le cosiddette Variants of concern. «*Stanno emergendo nuove prove - si legge nel report - secondo cui i tassi di attacchi secondari per la variante B.1.617.2, riportati nel Regno Unito dal 29 marzo al 28 aprile, erano superiori a quelli di B.1.1.7*», la variante inglese, «*tra i viaggiatori e i non viaggiatori*». Il tasso di attacco secondario, ricorda l'Oms, è un parame-

tro che misura «*la proporzione di test positivi registrati fra i contatti di casi confermati o probabili di infezione da varianti*». Si sta ancora investigando - riferisce l'Oms - in merito all'effetto della variante indiana sulla gravità di Covid-19 e sul rischio di reinfezione, anche se è «*possibile una modesta riduzione dell'attività neutralizzante*» degli anticorpi per il mutante B.1.617.1. Al momento non ci sono invece segnalazioni relative all'impatto della variante indiana sulla capacità di diagnosticare l'infezione da Sars-

Cov-2. Quanto all'efficacia dei vaccini anti-Covid ad oggi disponibili, per la variante indiana B.1.617.2 l'Oms definisce «*probabile*» una protezione contro la malattia, pur con «*evidenze molto limitate*» relative solo a

due vaccini, AstraZeneca e Pfizer-BionTech. «*Nessuna perdita*» di efficacia o una «*perdita minima*» è stata evidenziata dopo una dose del Vaxzevria di AstraZeneca e dopo due dosi del Comirnaty di Pfizer-BionTech. Una perdita di efficacia «*minima o modesta*» è emersa dopo due dosi di Vaxzevria. La variante di Sars-CoV-2 rilevata per la prima volta in India è stata ora segnalata ufficialmente in 53 territori, secondo quanto riferisce l'Organizzazione mondiale della sanità che oggi ha diffuso il suo report settimanale sulla pandemia di Covid-19. Il dato è evidenziato da diversi media internazionali, fra cui il Telegraph.

La mutazione è stata segnalata finora in 53 territori e va tenuta sotto osservazione



Peso: 23%

IL PROVVEDIMENTO PASSA IL VAGLIO DELLA COMMISSIONI LIBERTÀ CIVILI. GELMINI: ITALIA PRECURSORE, PRESTO REALTÀ ANCHE IN UE

Green pass, arriva il primo ok dal Parlamento europeo

BRUXELLES La commissione per le libertà civili del Parlamento europeo ha ieri approvato il pacchetto di misure per l'attuazione del certificato Covid europeo, con 53 voti a favore, 10 voti contrari e 5 astensioni. Il certificato verrà diffuso e gestito dai governi nazionali, sia in formato cartaceo che digitale. Un quadro legale comune garantirà la validità e la compatibilità del certificato a livello europeo. «Il testo votato assicurerà un ripristino sicuro della libertà di movimento in tutta l'Unione, con il dovuto rispetto nei confronti della privacy dei cittadini e del diritto a non essere discriminati», ha detto il presidente della commissione libertà civili, Juan Fernando López Aguilar. Il testo finale verrà votato in Europarlamento durante la plenaria di giugno. La data effettiva di rilascio del certificato è prevista per il primo luglio. «Il primo via libera da parte del Parla-

mento europeo al Green pass è un segnale importante, un decisivo passo verso il ritorno alla normalità. La prossima sfida, infatti, sarà quella di garantire e facilitare la libera circolazione, in tutta sicurezza, delle persone tra i Paesi dell'Unione. L'Italia, con i certificati verdi, previsti dal governo Draghi è stata precursore di questa mirata strategia per una mobilità intelligente e Covid-free. Siamo felici che presto, dopo il passaggio del provvedimento all'Eurocamera, anche in Europa tutto questo diverrà realtà», afferma in una nota Mariastella Gelmini (*nella foto*), ministro per gli Affari regionali e le autonomie.

I documenti rilasciati fino ad oggi (di avvenuta vaccinazione, guarigione dal covid ecc.) hanno valore di green pass nazionale. Contestualmente al rilascio, la struttura sanitaria, anche tramite i sistemi informativi regionali, provvede a rendere disponibile la certificazione nel fa-

scicolo sanitario elettronico dell'interessato. Il ministro per l'Innovazione Vittorio Colao in vista dell'entrata in vigore il 1 luglio del green pass europeo, ha confermato che, sempre dal 1° luglio, il certificato digitale sarà a disposizione degli italiani su «Io», la App della Pa già scaricata da milioni di persone per poter usufruire del cashback.

MIPA

Peso: 22%

Domande**& risposte**

Dalle Rsa ai banchetti di nozze come funziona il «green pass»

Adesso è cartaceo, ma il 1° luglio arriva la versione digitale

1 Cos'è il green pass?

Il green pass (o certificazione verde) certifica l'avvenuta vaccinazione contro il Covid, la guarigione dall'infezione o il risultato negativo di un tampone molecolare o antigenico rapido.

2 A cosa serve?

Serve per visitare gli anziani nelle case di riposo (Rsa) e per partecipare dal 15 giugno a banchetti di nozze e unioni civili. Probabilmente servirà anche per presenziare a eventi e concerti con capienza maggiore di quella ora consentita e per spostarsi tra le regioni che dovessero tornare in fascia arancione o rossa.

3 Chi lo rilascia e quanto dura?

Il green pass per vaccinazione viene rilasciato dalla struttura sanitaria o dal Servizio sanitario regionale di competenza. È valido a partire dal quindicesimo giorno dopo la prima dose e fino alla data della seconda dose. Da quel momento, la certificazione è valida per altri 9 mesi.

Il green pass per avvenuta guarigione viene rilasciato il giorno della fine dell'isolamento dalla struttura ospedaliera dove si era ricoverati, dalla Asl competente, dai medici o dai pediatri. La validità è di sei mesi dalla data di fine isolamento.

La certificazione con esito negativo di un test antigenico o molecolare è rilasciata dalle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, dalle

farmacie, dai medici o dai pediatri che erogano il test. La validità è di 48 ore dal prelievo del materiale biologico.

4 Cartaceo o digitale?

Attualmente il certificato verde è cartaceo, ma il ministro per l'Innovazione Vittorio Colao ha confermato che dal primo luglio sarà anche in versione digitale scaricabile sulle applicazioni IO e Immuni.

5 Da quando è in vigore?

Il green pass è già in vigore ed è costituito dal documento di avvenuta vaccinazione, guarigione o relativo a un tampone con esito negativo. La documentazione è presente anche nel fascicolo sanitario elettronico.

6 Il nostro green pass e il Digital green certificate europeo sono la stessa cosa?

No. I certificati verdi sono

rilasciati in ambito regionale, sono validi solo sul territorio nazionale e fino all'entrata in vigore del Digital green certificate, il certificato digitale Covid che dal primo luglio faciliterà la libera circolazione all'interno dell'Unione europea. Nella certificazione vaccinale europea confluiranno i dati trasmessi dalle Regioni italiane su vaccini, guarigioni e tamponi e un QR code ne dimostrerà la validità.

M. Jattoni Dall'Asén

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:19%

LA CAMPAGNA DI FIGLIUOLO

Dal 10 giugno vaccinazioni libere per tutti

di **Fiorenza Sarzanini**

a pagina 9

La trattativa con il presidente per le dosi a chi si trova in vacanza Figliuolo: la soluzione dovrà essere uguale per tutti

I tempi

Addio alle fasce d'età Dal dieci giugno vaccini liberi per tutti

di **Fiorenza Sarzanini**

La circolare è pronta, arriverà entro il 10 giugno. Per quella data non ci saranno più restrizioni relative alle fasce d'età, tutti gli italiani potranno prenotare il vaccino, anche se hanno meno di 40 anni. I conti fatti dalla struttura del commissario Francesco Paolo Figliuolo sulle dosi già consegnate e su quelle che arriveranno nelle prossime due settimane consentono di pianificare l'accelerazione della campagna in vista dell'estate. L'obiettivo è chiaro: allineare le regioni in modo da evitare che ci siano aree del Paese che corrono e altre che rimangono indietro, soprattutto rispetto agli anziani e ai fragili. Per questo si è deciso di attendere ancora un paio di settimane, richiamando tutti a rispettare la priorità degli over 60. Soltanto dopo si potrà sciogliere il nodo principale: la seconda dose da somministrare a chi è in vacanza. «Prenderemo una decisione

insieme — ripete da giorni il generale — ma la soluzione deve essere armonica, uguale ovunque».

28 milioni di dosi

Per la fine di giugno i vaccini a disposizione saranno oltre 28 milioni. Entro qualche giorno arriveranno 8,5 milioni di dosi che completano la fornitura di maggio, 20 milioni sono invece previste nel prossimo mese. Una riserva sufficiente a coprire le fasce d'età già previste, ma anche ad andare oltre. I conti li ha fatti lo stesso Figliuolo due giorni fa intervenendo a *Dimartedì* su La7. «Sugli over 80, che è la categoria più a rischio, abbiamo vaccinato oltre il 90%, ne mancano all'appello 460 mila. Per gli over 70 siamo all'80% e ne mancano 1,2 milioni, sugli over 60 siamo a oltre il 65% e ne mancano all'appello 2,6 milioni, considerando la platea calcolata su tessera sanitaria. Adesso dobbiamo terminare queste classi andando a intercettarle in una maniera

più proattiva rispetto a quello che è stato fatto finora».

Prenotazioni libere

Subito dopo arriverà il «liberi tutti». Giovani che si vaccinano in farmacia, aziende che stabiliscono le priorità. Alcune Regioni sono già avanti. La Lombardia apre le vaccinazioni agli over 30, il Lazio ha programmato numerosi open day AstraZeneca e immunizzerà i maturandi, l'Alto Adige da oggi prenota chi ha più di 18 anni «perché ormai più della metà dei residenti tra i 40 e 49 anni ha ricevuto la prima dose», l'Emilia-Romagna apre tre hub interaziendali per i lavoratori. Quanto basta per comprendere che entro qualche settimana i governatori andranno davvero in or-



dine sparso e dunque il generale decide di evitare il «rompete le righe». Sarà la sua circolare — questa la decisione presa — a dettare la linea in previsione di un risultato che, a meno di clamorosi passi falsi, sarà l'immunità di gregge a fine settembre, come Figliuolo ha promesso più volte. Tenendo però conto dei richiami che dovranno essere programmati nei mesi successivi.

Richiami in vacanza

Lo scoglio da superare è però quello dei richiami per chi è in ferie lontano dalla propria

residenza. Il governatore della Lombardia Attilio Fontana dice che si adeguerà alle scelte del generale, molti presidenti hanno invece deciso di invogliare i turisti assicurando la seconda dose anche a chi non ha la residenza. «Troveremo una soluzione», assicura Figliuolo, evidentemente preoccupato dagli accordi bilaterali tra Regioni, sul modello siglato tra Piemonte e Liguria che prevede uno scambio di forniture. E se una circolare già diramata da tempo prevede che chi ha in programma un lungo soggiorno, di almeno tre settimane, può ottene-

re l'assistenza sanitaria e dunque la seconda dose, per le vacanze più brevi il generale ha chiarito in un incontro con i governatori che «non possiamo consentirci iniziative estemporanee e locali, arriveremo a un compromesso».

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

IL GENERALE



Francesco Paolo Figliuolo, 59 anni, generale di corpo d'armata, ex comandante del contingente italiano in missione in Afghanistan e delle forze Nato in Kosovo, ex comandante logistico dell'Esercito italiano. Lo scorso primo marzo il presidente del Consiglio Mario Draghi lo ha nominato commissario straordinario all'emergenza Covid

80

la percentuale della popolazione italiana vaccinata entro settembre: è l'obiettivo del piano vaccinale di Figliuolo



A Milano Al Padiglione 20 della Fiera è iniziata la campagna di vaccinazione anti-Covid dedicata ai maturandi

(Imagoeconomica)



Peso: 1-1%, 9-62%